MATERIALE MUSICA IMPEGNO LOTTA AMORE

CAMINO AL TAGLIAMENTO DAL 27 AL 29 OTTOBRE 2017

DIREZIONE ARTISTICA RICCARDO VAGLINI | FRANCESCO ZORZINI

Johann Rudolf Ahle – Grigorij Aleksandrov – Luisa Antoni
Frauke Aulbert – Johann Sebastian Bach – Nicoletta Bencini
Simone Bortolotto – Silvia Borzelli – Gilberto Bosco – Giuliano Bracci
Martina Bravin – Filippo Bresolin – Maura Capuzzo – Francesca Cescon
Collettivo Rituale – Corale Caminese – Veronica Carrer – Camilla Colaprete
Giorgio Colombo Taccani – Compagnia The Lesquers – Margherita Crisetig
Giorgio de Fornasari – Paul Dessau – Milica Djordjević – Duo Alterno
Roberto Durante – Sergej Ejzenštejn – Ensemble di Camino – Hanns Eisler
Luigi Esposito – Lorenzo Ferrero – Stathis Gyftakis – Fabio Grasso – Manos
Hadjidakis – Hans Werner Henze – Cat Hope – Francesca Imoli – Marija
Jovanović – Ensemble L'arsenale – Louis Karchin – Tikhon Khrennikov
Dmitri Kourliandski – Sergio Lanza – Marco Lenzi – Gabriel Mălăncioiu
Mariagrazia Marcon – Diambra Mariani – Marco Marinoni – Valentina Merzi
Edoardo Micheli – Letizia Michielon – Sergio Missaglia – Ilario Morciano
Ennio Morricone – Luigi Nono – Paolo Notargiacomo – Nicolò Pasello
Filippo Perocco – Riccardo Piacentini – Alessandro Piputto – Sergej Prokofiev
Pussy Riot – Livia Rado – Thomas Reiner – Gianantonio Rossi – Kishore Ryan
Tiziana Scandaletti – Johann Hermann Schein – Dmitrij Šostakovič – Lorenzo
Tomio – Sara Tozzato – Caterina Turnbull – Riccardo Vaglini – Dziga Vertov
Gisbert Watty – Erica Zanin – Igor Zobin – Carlo Zorzini – Francesco Zorzini

© Claudio Bravin 2017

venerdì 27 ottobre | *Inaugurazione*

ore 17, Fienile di Corte Danussi
Madre di Dio, Vergine, caccia via Putin!
videocollage Pussy Riot

a seguire Foyer del Teatro Comunale
Киноглаз | Il cineocchio
proiezione Dziga Vertov

a seguire, Sala Esposizioni di Casa Liani
El nido vacío
installazione Diambra Mariani

a seguire BCC di Basiliano
Bankomatmusik
performance Edoardo Micheli e Collettivo Rituale

ore 18 Auditorium Davide Liani
Für Paul Dessau
concerto Duo Aulbert-Watty

ore 19,30 Auditorium Davide Liani
Foto-songs dall'Italia e dal mondo
concerto Duo Alterno

a seguire Auditorium Davide Liani
Красный | Rosso
installazione Riccardo Vaglini

sabato 28 ottobre

ore 11 Teatro Comunale
L'amore e la lotta
recital di canzoni Mariagrazia Marcon | Francesco Zorzini

ore 17 Auditorium Davide Liani
Revolutio-onis
azione multimediale Sara Tozzato

ore 18 Auditorium Davide Liani
Memento Park
concerto Ensemble di Camino

ore 19,30 Teatro Comunale
Materiale Suono
concerto Ensemble L'arsenale

domenica 29 ottobre

ore 11 Auditorium Davide Liani
Wittenberg 1517-2017
concerto Corale Caminese

ore 16 Auditorium Davide Liani
Intorno al nuovo cinema sovietico
incontro Camilla Colaprete

a seguire Auditorium Davide Liani
Октябрь | Ottobre
proiezione Sergej Ejzenštejn

ore 18,30 Teatro Comunale
Non consumiamo Marx
concerto acusmatico Marco Marinoni

calendario | promemoria

Le classi dominanti hanno sempre ricompensato i grandi rivoluzionari, durante la loro vita, con implacabili persecuzioni; la loro dottrina è sempre stata accolta con il più selvaggio furore, con l'odio più accanito e con le più impudenti campagne di menzogne e diffamazioni. Ma dopo morti, si cerca di trasformarli in icone inoffensive, di canonizzarli per così dire, di cingere di una certa aureola di gloria il loro nome, a *consolazione* e a mistificazione delle classi oppresse. Si svuota di contenuto il loro pensiero rivoluzionario, se ne smussa la punta, lo si svilisce. La borghesia e gli opportunisti in seno al movimento operaio si accordano oggi per sottoporre il marxismo a un tale trattamento. (Lenin, *Stato e Rivoluzione*, 1917)

venerdì 27 ottobre 2017

inaugurazione ore 17

Fienile di Corte Danussi

orario di proiezione:
per la durata del festival ore 16-19,30

Pussy Riot

Madre di Dio, Vergine, caccia via Putin!

videocollage a cura di Camino Contro Corrente

MADRE DI DIO, VERGINE, CACCIA VIA PUTIN, CACCIA VIA PUTIN, CACCIA VIA PUTIN! SOTTANA NERA, SPALLINE DORATE. TUTTI I PARROCCHIANI STRISCIANO INCHINANDOSI. IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ È NEL CIELO. GLI OMOSESSUALI VENGONO MANDATI IN SIBERIA IN CATENE. IL CAPO DEL KGB È IL PIÙ SANTO DEI SANTI. CHI PROTESTA LO MANDA IN PRIGIONE. PER NON ADDOLORARE IL SANTO DEI SANTI LE DONNE DEVONO PARTORIRE E AMARE. MERDA, MERDA, MERDA DEL SIGNORE. MERDA, MERDA, MERDA DEL SIGNORE. MADRE DI DIO, VERGINE, DIVENTA FEMMINISTA, DIVENTA FEMMINISTA, DIVENTA FEMMINISTA. INNI IN CHIESA PER LEADER MARCI, UNA CROCIATA DI NERE LIMOUSINE. IL PRETE VIENE OGGI NELLA TUA SCUOLA. VAI IN CLASSE, PORTAGLI IL DENARO. IL PATRIARCA GUNDJAEV CREDE IN PUTIN. QUELLA PUTTANA DOVREBBE PIUTTOSTO CREDERE IN DIO. LA CINTURA DELLA VERGINE MARIA NON IMPEDISCE LE MANIFESTAZIONI. LA VERGINE MARIA È CON NOI MANIFESTANTI. MADRE DI DIO, VERGINE, CACCIA VIA PUTIN, CACCIA VIA PUTIN, CACCIA VIA PUTIN!

IN COLLABORAZIONE CON

a seguire, Foyer del Teatro Comunale

orario di proiezione:
per la durata del festival ore 16-19

Dziga Vertov
Киноглаз | Il cineocchio

Dziga Vertov, 1896-1954
Киноглаз | Il cineocchio
documentario, B/N, 1924, 78'
Dziga Vertov regia e sceneggiatura
Yelizaveta Svilova montaggio
Mikhail Kaufman fotografia

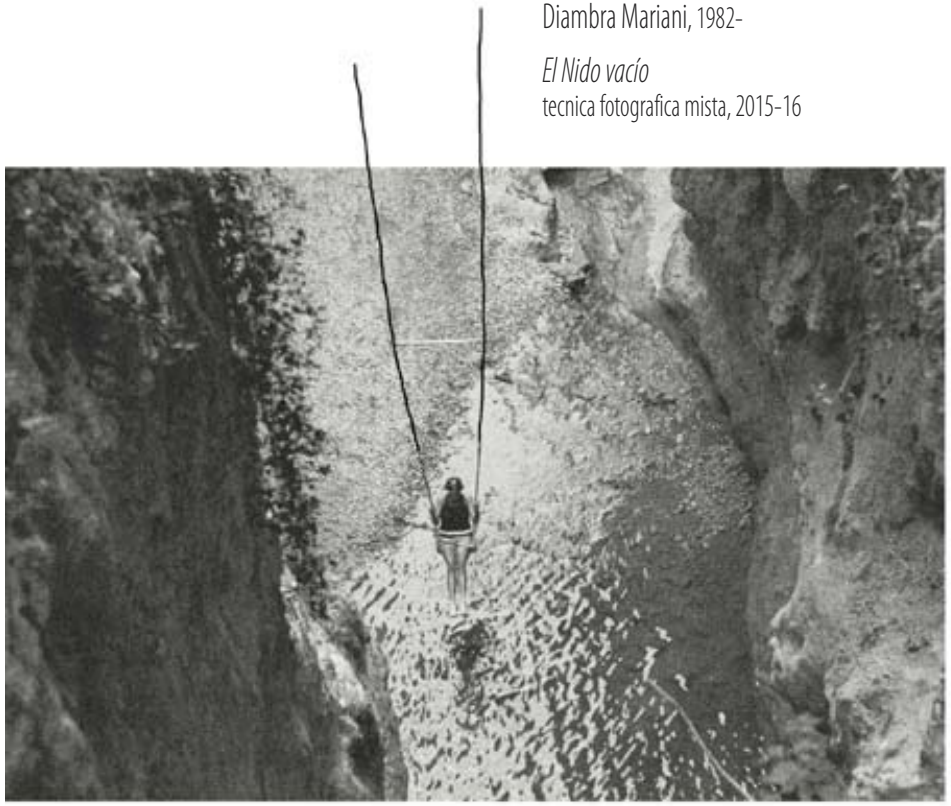
a seguire, Sala Esposizioni di Casa Liani

orario di visita:
per la durata del festival ore 11-13 e 16-19,30

Diambra Mariani
El Nido vacío

Diambra Mariani, 1982-

El Nido vacío
tecnica fotografica mista, 2015-16



a cura di Valentina Merzi

venerdì 27 ottobre 2017

a seguire, BCC di Basiliano

Edoardo Micheli
Bankomatmusik

Edoardo Micheli, 1984

Bankomatmusik
performance su installazione
altoparlante bluetooth, 2017, *première*

Collettivo Rituale:
Maura Capuzzo, Francesca Cescon

IN COLLABORAZIONE CON

ARS PUBLICA

ore 18 Auditorium Davide Liani

Für Paul Dessau

Paul Dessau, 1894-1979
Tierverse
su poesie di Bertolt Brecht, 1972-73
1. Der Adler
2. Das Pferd
3. Der Rabe
5. Die Kellerassel
6. Der Igel

Hans Werner Henze, 1926-2012
da *Royal Winter Music*
chitarra, 1976-79
First Sonata on Shakespearean Characters
1. Gloucester
2. Romeo and Juliet
3. Touchstone, Audrey and William

Paul Dessau
Vier Liebeslieder
su poesie di Bertolt Brecht, 1951
1. Als ich nachher von dir ging
2. Wenn du mich lustig machst
3. Sieben Rosen hat der Strauch
4. Die Liebste gab mir einen Zweig

Paul Dessau
Fünf Kinderlieder
su poesie di Bertolt Brecht, 1948
1. Vom Kind, das sich nicht waschen wollte
2. Der Pflaumenbaum
3. Kleines Bettellied
4. Mein Bruder war ein Flieger
5. Der Gottseibeiuns

Duo Aulbert-Watty

Frauke Aulbert soprano
Gisbert Watty chitarra

IN COLLABORAZIONE CON

venerdì 27 ottobre 2017

ore 19,30 Auditorium Davide Liani

Foto-songs dall'Italia e dal mondo

Lorenzo Ferrero, 1951-
da *Canzoni d'amore*
su testi di Marco Ravasini e Lorenzo Ferrero, da Pietro Metastasio, 1983
1. Mi palpita il cuore
2. Se un altro amore
3. Che legge spietata
4. Torna la calma in noi

Foto-song dai luoghi di culto del mondo: il Budda sdraiato di Bangkok e i monaci in preghiera di Singapore

Luigi Esposito, 1962-
Tu sei la mia vertigine
su testo di Guido Barbieri, 2015

Foto-song dai luoghi di culto del mondo: accordatura dell'organo nella Collegiata di Stoccarda e riverberi nel Duomo di Strasburgo

Gilberto Bosco, 1946-
. . . im Träume
su poesia di Heinrich Heine, 2007

Foto-song dai luoghi di culto del mondo: dal più antico tempio indù di Singapore, lo Sri Mariamman

Giorgio Colombo Taccani, 1961-
L'àgnili
due poesie in sardo di Pompeo Calvia, 2010
1. Madrigale
2. No ti fidà di l'àgnili

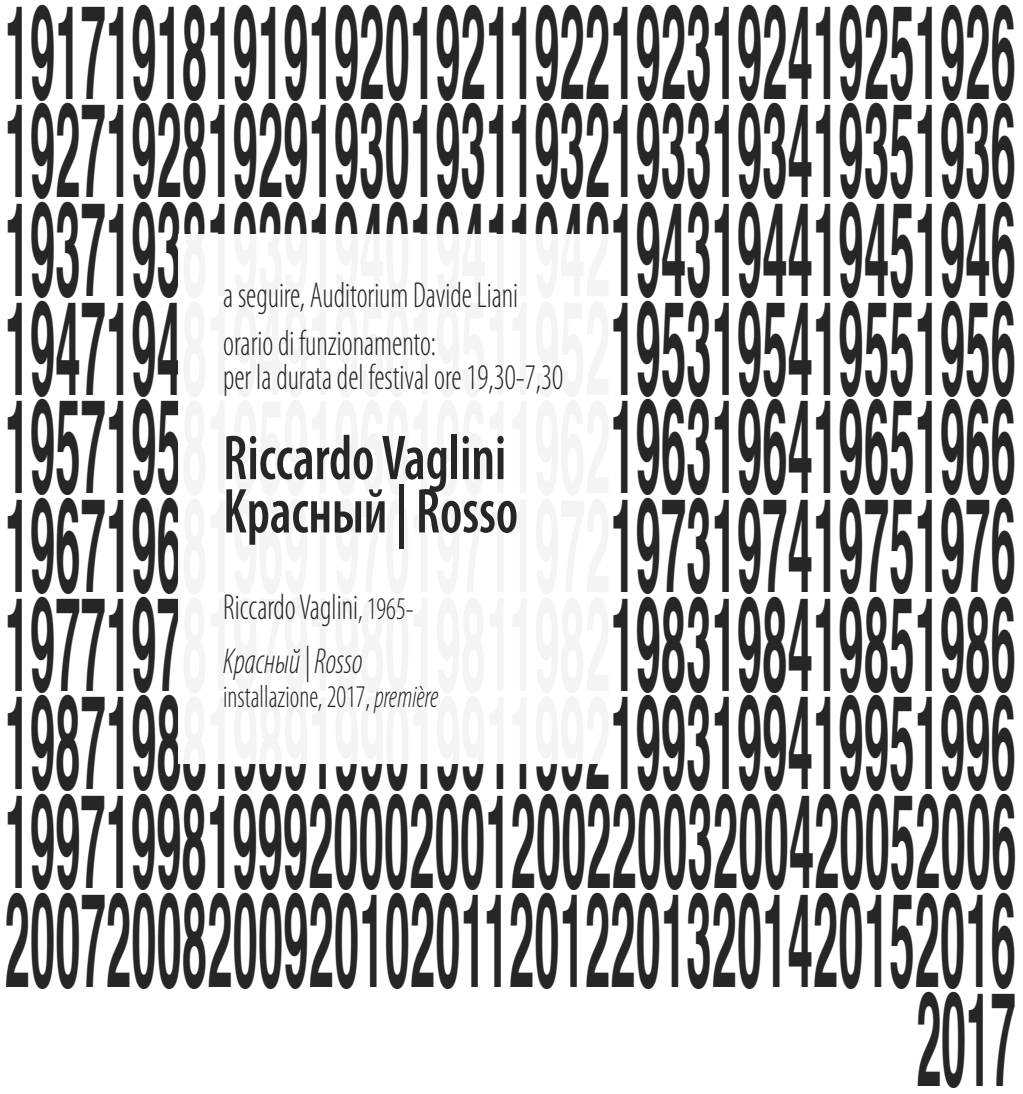
Foto-song dai luoghi di culto del mondo: Piazza Rossa di Mosca con campane, voci di turisti e canti ortodossi

Ennio Morricone, 1928-
da *Epitaffi sparsi*
su testi di Sergio Miceli, con preludi e postludi scritti per il Duo Alterno, 1992-93
1. Epitaffio degli Epitaffi
2. Iperteso
3. Tu che passando osservi
4. Si dette
5. Per anni studiò da pianista
6. Epitaffio degli Epitaffi

Duo Alterno

Tiziana Scandaletti soprano
Riccardo Piacentini pianoforte

venerdì 27 ottobre 2017



a seguire, Auditorium Davide Liani

orario di funzionamento:
per la durata del festival ore 19,30-7,30

Riccardo Vaglini
Красный | Rosso

Riccardo Vaglini, 1965-

Красный | Rosso
installazione, 2017, *première*

devi scrivere (disse): oh devi scrivere che a Pompei sono tutti morti:
che i fascisti sono cattivi:
che i numeri non finiscono mai:

(Edoardo Sanguineti, da *Purgatorio de l'Inferno*, 1964)

ore 11 Teatro Comunale

L'amore e la lotta

Hanns Eisler, 1898-1962
da *Vier Wiegenlieder für Arbeitermütter*
su poesie di Bertolt Brecht, 1938
1. Als ich dich in meinem Leib trug
2. Als ich dich gebar, schrien deine Brüder
3. Ich hab dich ausgetragen

Manos Hadjidakis, 1925-1994
da *Ο Μεγάλος Ερωτικός* | *Magnus Eroticus*, 1972
3. Μέρες του 1903 | Giorni del 1903, poesia di Konstantinos Kavafis
4. Ποίος είν' τρελλός από έρωτα; | Chi è frenato dall'amore?, poesia di Georgos Sarandaris
6. Πέρα στο Θολό ποτάμι | Via sul fiume nebbioso, poesia di Federico García Lorca

Tikhon Khrennikov, 1913-2007
da *Пять песен* | *Cinque romanze*
su poesie di Robert Burns, 1942
2. Что делать девченке | Che fare a una ragazza

Sergej Prokof'ev, 1891-1953
da *Русских народных песен* | *Canzoni popolari russe*,1944
6. Катерина | Caterina

Mariagrazia Marcon soprano
Francesco Zorzini pianoforte

IN COLLABORAZIONE CON

sabato 28 ottobre 2017

ore 17 Auditorium Davide Liani

Sara Tozzato
Revolutio-onis

Azione multimediale di Sara Tozzato
da un'idea di Sara Tozzato e Francesca Cescon

su testi di Vladimir Majakovskij, Irène Némirovsky, Boris Pasternak, Tat'jana Pigarëva, Sara Tozzato, Tristan Tzara, Rebecca West

e musiche di Filippo Bresolin, Fryderyk Chopin Wolfgang Amadeus Mozart, Gianantonio Rossi Paolo Notargiacomo

commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Compagnia The Lesquers:
Veronica Carrer, Francesca Imoli attrici

Mariagrazia Marcon soprano

Ensemble di Camino:
Francesca Cescon flauto
Margherita Crisetig saxofoni
Gianantonio Rossi chitarra
Carlo Zorzini violino
Simone Bortolotto contrabbasso
Paolo Notargiacomo pianoforte

Collettivo Rituale:
Nicoletta Bencini, Maura Capuzzo, Riccardo Vaglini, Francesco Zorzini

Sara Tozzato regia

IN COLLABORAZIONE CON

ore 18 Auditorium Davide Liani

Memento Park

Cat Hope
Marking Time
versione per flauto, chitarra, violino, 2016
première in Italia

Gianantonio Rossi, 1977-
Kettős villamos | Tram n. 2
flauto, saxofono tenore, chitarra, violino, pianoforte
commissione Camino Contro Corrente 2017, première
1. Országház | Parlamento
2. Cipők a Duna-parton | Scarpe sulla riva del Danubio
3. Intermezzo (Memento Park)
4. Gellért gyógyfürdő | Le Terme Gellért
5. Nagyvásárcsarnok | Il grande mercato coperto

Caterina Turnbull
With time, movements towards schism
flauto, saxofono contralto, chitarra, violino, pianoforte
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Kishore Ryan, 1986-
Kalugin
testo di Daniil Kharms
ottavino, saxofono contralto, violino, elettronica
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Luisa Antoni
Bilečanka
su un canto partigiano di Milan Apih
saxofono contralto, pianoforte
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Riccardo Vaglini
L'Internazionale
violino, 2017, *première*

Ensemble di Camino:

Francesca Cescon flauto, ottavino
Margherita Crisetig saxofoni
Gianantonio Rossi chitarra
Carlo Zorzini violino
Paolo Notargiacomo pianoforte

sabato 28 ottobre 2017

ore 19,30 Teatro Comunale

Materiale suono

Filippo Perocco, 1972-
da *Catalogo di detriti e macerie*
soprano, saxofono contralto, fisarmonica, chitarra elettrica, pianoforte preparato, campioni, 2016
Dove sarà la luna?– Loop 1. È una musica ma non suona – Ci vorrebbe una scala – Loop 2. Il mare è tutto nero – Nell'isola, il cielo

Giuliano Bracci, 1980-
Assetata ancora
Due poesie di Jolanda Insana
soprano, saxofono contralto, fisarmonica, chitarra elettrica, pianoforte, 2015

Gabriel Mălăncioiu, 1984-
Dans ritualic
saxofono contralto, fisarmonica, chitarra classica, pianoforte, 2014

Milica Djordjević, 1984-
Trace (of darkness)
soprano, saxofono contralto, fisarmonica, basso elettrico, 2 campionatori, 2012

Thomas Reiner, 1959-
Alexandra Kollontai
su testi di Aleksandra Kollontaj
voce recitante, soprano, saxofono contralto, chitarra elettrica, fisarmonica, sintetizzatore, 2017
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Riccardo Vaglini
Lucania
su una poesia di Rocco Scotellaro
soprano, pianoforte, 2016

Dmitri Kourliandski, 1976-
7 out of 49.1
libera combinazione di strumenti e basi registrate, 2016

Lorenzo Tomio, 1979-
(minuzie) in divenire
soprano, saxofono contralto, fisarmonica, chitarra classica, pianoforte, 2011-rev. 2015

Silvia Borzelli
Di questo - I, andante
soprano, saxofono contralto, fisarmonica, chitarra elettrica, pianoforte, 2015

Riccardo Vaglini voce recitante

Ensemble L'arsenale:

Livia Rado soprano
Ilario Morciano saxofono contralto
Lorenzo Tomio chitarra e chitarra elettrica
Igor Zobin fisarmonica
Roberto Durante pianoforte

Filippo Perocco direttore

Marco Marinoni elettronica e regia del suono

IN COLLABORAZIONE CON

La rivoluzione non è un pranzo di gala; non è un'opera letteraria. (Mao Zedong, *Libretto rosso*)

IN COLLABORAZIONE CON

ARS PUBLICA

ore 11 Auditorium Davide Liani

Wittenberg 1517-2017

Anonimo XVI sec.
Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
testo di Johannes Agricola (?), coro SATB

Filippo Perocco
Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
coro SATB, organo (e due esecutori alle claves)
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Riccardo Vaglini
Restauro Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
organo, 2017, *première*

Johann Hermann Schein, 1586-1630
Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ
da Opella Nova, Teil 1, 1617, 2 soprani, organo

Fabio Grasso, 1969-
. . . schöne glänsende Zeiten. . .
testo tratto da *Christenheit oder Europa* di Novalis
coro SATB, organo
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Johann Sebastian Bach, 1685-1750
Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
BWV Anh. 73, organo

Letizia Michielon, 1969-
Der rechte Glaube. Omaggio a Lutero
soli, coro SATB, organo
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Louis Karchin, 1951-
Hymns from the dark
testo di Dietrich Bonhoeffer, trad. ingl. di Louis Karchin
coro SATB, organo
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Johann Rudolf Ahle, 1625-1673
Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
organo

Francesco Zorzini, 1980-
Omnes enim
testo tratto da San Paolo, Romani 3, 23-25; 5,1-2
coro SATB, organo
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Stathis Gyftakis, 1967-
Hilf, o Herr Christ, dem Schwachen! Ich bitt, erhoer mein Klagen
coro SSAATTBB, organo
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Johann Sebastian Bach, 1685-1750
Ich ruf' zu Dir, Herr Jesu Christ
BWV 639, organo

Erica Zanin soprano
Martina Bravin contralto
Nicolò Pasello tenore
Giorgio de Fornasari basso

Corale Caminese
Francesco Zorzini direttore

Marija Jovanović organo

ore 16 Auditorium Davide Liani

Intorno al nuovo cinema sovietico

Camilla Colaprete relatrice

a seguire Auditorium Davide Liani

Октябрь | Ottobre

film, URSS, Sovkino prod., B/N, 1928, 102'

Sergej Ėjzenštejn, Grigorij Aleksandrov regia e sceneggiatura
Maksim Štrauch, Michail Gomorov, Ilja Trauberg aiuto-regia
Eduard Tisse, Vladimir Popov, Vladimir Nil'sen fotografia
Vasilij Kovrigin scenografia

Dmitrij Šostakovič musiche

IN COLLABORAZIONE CON

domenica 29 ottobre 2017

ore 18,30 Teatro Comunale

Non consumiamo Marx

Luigi Nono, 1924-1990
Für Paul Dessau
nastro, 7', 1974

Marco Marinoni, 1974-
Siamo sporchi di guerra
nastro, 12', 2016-17, *première in Italia*

Marco Lenzi, 1967-
Song 69 for Breschi
nastro, 7', 2005

Sergio Missaglia, 1993-
14 Bandiere rosse
nastro, 8'
commissione Camino Contro Corrente 2017, première

Sergio Lanza, 1961-
Voci dei vinti
su testi di Eschilo e Hölderlin, nastro, 7', 1993-2004

Luigi Nono
Non consumiamo Marx
N. 2 da Musica-Manifesto, nastro, 18', 1969

Marco Marinoni elettronica e regia del suono

IN COLLABORAZIONE CON

Venerdì 27 Ottobre

ore 17 Fienile di Corte Danussi

Pussy Riot | Madre di Dio, Vergine, caccia via Putin!

Pussy Riot è un collettivo punk rock russo, femminista e politicamente impegnato che agisce sotto rigoroso anonimato: le attiviste organizzano proteste per lo sviluppo della democrazia, in Russia e altre parti del mondo. Il loro abbigliamento usuale è costituito da indumenti vivacemente colorati, costituiti da vestiti leggeri su collant, indossati anche quando il freddo è più intenso. Inoltre, per nascondere la propria identità, utilizzano un travestimento ottenuto calandosi sul viso dei passamontagna colorati, indossati sia nelle esibizioni, sia nelle interviste, durante le quali dissimulano la loro identità utilizzando sempre degli pseudonimi. Il collettivo è composto da circa 10 artiste, oltre a una quindicina di persone che si occupano degli aspetti tecnici della ripresa e dell'editing dei video, ai fini della loro pubblicazione e diffusione attraverso la rete internet. Il 21 febbraio 2012, nell'ambito di una protesta contro la rielezione di Vladimir Putin, tre artiste del gruppo si sono introdotte nella Cattedrale di Cristo Salvatore, tempio della Chiesa ortodossa russa a Mosca e, dopo essersi fatte il segno della croce, hanno cercato di esibirsi con una canzone. In meno di un minuto sono state scortate fuori dalle guardie. Le riprese dell'esibizione sono state poi usate per creare un videoclip della performance. La canzone mette in scena una sorta di preghiera punk, con un'invocazione alla Beata Vergine Maria (in russo, *Bogorodice*), affinché "mandi via Putin". Il ritornello è su musica di Sergej Rachmaninov (*Bogorodice Devo, radujsja*), dai Vespri. La canzone menziona anche il patriarca russo Cirillo I, indicandolo come qualcuno che crede più in Putin che in Dio e dandogli esplicitamente della puttana. (Wikipedia)

a seguire, Foyer del Teatro Comunale

Dziga Vertov | Il cineocchio

I cineasti dell'avanguardia sovietica tentarono di realizzare nel cinema il sogno di un'arte rivoluzionaria e popolare. […] Anche Dziga Vertov interpretò il proprio lavoro come una ricerca sulle possibilità del linguaggio cinematografico, affiancando alla sperimentazione pratica la riflessione teorica, in una serie di scritti, saggi, dichiarazioni. Passò alla storia del cinema come il teorico del Kinoglaz: "Il Kinoglaz, ciò che l'occhio non riesce a vedere, il microscopio e il telescopio del tempo, il negativo del tempo, la possibilità di vedere senza confini né distanze, la vita còlta sul fatto non in quanto tale, ma per mostrare gli uomini senza maschera e senza trucco, per coglierli con l'occhio della cinepresa nel momento in cui non stanno recitando, per leggere i loro pensieri messi a nudo dalla cinepresa. Kinoglaz come tutti i mezzi cinematografici, tutte le invenzioni cinematografiche, tutti i procedimenti e i metodi capaci di scoprire e mostrare la verità. Kinoglaz come possibilità di rendere visibile l'invisibile, di rendere chiaro ciò che è oscuro, palese ciò che è nascosto, di smascherare ciò che è celato, di trasformare la finzione in realtà, di fare della menzogna verità. Kinoglaz come fusione della scienza e della cinecronaca allo scopo di lottare per la decifrazione comunista del mondo, come tentativo di mostrare sullo schermo la verità: la cineverità." Le ricerche di Vertov si inserivano in un progetto ambizioso che dà la misura del fermento di idee e della fantasia rivoluzionaria dell'ambiente intellettuale sovietico del tempo: Vertov auspicava una *Cinematografizzazione dell'Urss operaia e contadina*. Voleva contribuire con i suoi gruppi di Kinoki (i cineocchi) alla formazione e all'insegnamento di un nuovo libero mezzo di espressione, il cinema, attraverso il quale gli operai e i contadini dell'Unione Sovietica avrebbero potuto fissare ed esprimere la propria coscienza della realtà. (in Giorgio De Vincenti, *Andare al cinema*, Editori Riuniti 1988)

a seguire, Sala Esposizioni di Casa Liani

Diambra Mariani | El Nido vacío

El Nido vacío di Diambra Mariani, fotografa veronese residente a Barcellona, vuole riflettere sul concetto di distanza, sia in senso geografico che emotivo. Attraverso una sequenza di immagini (a colori e in bianco e nero) si propone di descrivere lo stato d'animo che si accompagna ad una personale "rivoluzione interiore": la decisione di andarsene. Appagata l'esigenza (l'illusione?) di liberarsi del proprio passato e della propria identità con un solo, risolutivo gesto, questa serie di immagini racconta il senso di sradicamento che ne consegue: liberazione ed angoscia, rimorso e sollievo. Ma, più ancora, il vuoto generato dal non essere più – improvvisamente – conosciuta né riconosciuta, di non possedere ricordi in quella che si è scelta come casa. Lo spazio bianco, inebriante e terribile e la necessità di una riconciliazione con ciò che si è lasciato alle proprie spalle. (Valentina Merzi 2017)

a seguire, BCC di Basiliano

Edoardo Micheli | Bankomatmusik

Occorrente:
– un piccolo altoparlante wireless bluetooth
– un dispositivo mobile (telefono, tablet etc.) dotato di collegamento bluetooth compatibile con l'altoparlante utilizzato, sul quale è stata caricata una playlist composta dai seguenti brani da ripetere in loop nell'ordine indicato:
– Chopin, Notturno Op. 9 N. 2 in mi bem. min.
– Bach/Gounod, Ave Maria
– Webern, Klavierstück
– Caikovskij, Valzer dalla Serenata per archi in do magg. Op. 48
– Debussy, Clair de lune dalla Suite bergamasque
– Bach, Canone a 2 dall'Offerta Musicale
– Alberici Giannini, Inno dell'Internazionale Anarchica

Istruzioni: applicare l'altoparlante tramite l'apposita ventosa al lato del visore di un ATM qualsiasi, oppure a fianco della tastiera, e, stando a una distanza che permetta al collegamento bluetooth di funzionare, far partire la playlist al massimo volume. L'installazione dura finché l'altoparlante ha abbastanza carica. (Edoardo Micheli 2017)

ore 18 Auditorium Davide Liani

Duo Aulbert-Watty | Für Paul Dessau

Paul Dessau e Bertolt Brecht s'incontrano nel 1943 nell'esilio statunitense. Iniziano una stretta collaborazione che terminerà soltanto con la morte dello scrittore nel 1956. Accanto alle grandi opere, come il *Deutsches Miserere* o le musiche di scena per il teatro, nascono numerosi cicli di Lieder, alcuni con accompagnamento della chitarra, caratterizzati dalla perfetta fusione fra testo e musica, dove il Lied della tradizione romantica si fonde con la *Volksmusik* e diventa "arte politico-progressista". (Gisbert Watty 2017)

ore 19,30 Auditorium Davide Liani

Duo Alterno | Foto-songs dall'Italia e dal mondo

Si tratta di un programma che il Duo Alterno ha ideato nel ventennale della sua attività, raccogliendo *foto-suoni* e immagini dai tour in oltre quaranta Paesi di cinque continenti e riconnettendoli con il repertorio vocale-pianistico dei compositori italiani viventi con cui collabora regolarmente. Tra questi, Ennio Morricone, che per il Duo Alterno ha curato una versione ad hoc degli *Epitaffi sparsi* qui eseguiti, e inoltre Lorenzo Ferrero, Luigi Esposito, Gilberto Bosco e Giorgio Colombo Taccani, con composizioni *sensualmente amorose* che documentano quanto la musica colta d'oggi non tralasci uno dei sentimenti umani più antichi e, per antonamasia, forieri di vita. I *foto-suoni* sono uniti in questo concerto da un ulteriore *fil rouge*, quello che li vede provenire da luoghi di culto (ma si potrebbe anche dire luoghi *cult*) del mondo, dal tempio del Budda sdraiato di Bangkok al più antico tempio indù di Singapore, lo Sri Mariamman, alla Collegiata di Stoccarda, il Duomo di Strasburgo, la chiesa ortodossa Kanzanskii di Mosca. Registrazioni acustiche e relative immagini, tutte inedite, sono state curate e composte dallo stesso Duo Alterno. (Riccardo Piacentini 2017)

a seguire, Auditorium Davide Liani

Riccardo Vaglini | Rosso

Per il centenaio della Rivoluzione d'Ottobre ho pensato a un'installazione capace di colorare di un'idea, di un'utopia, i passanti e il paesaggio. (RV 2017)

Sabato 28 Ottobre

ore 11 Teatro Comunale

Duo Marcon-Zorzini | L'amore e la lotta

In questo breve *recital*, intitolato alla passione e alla lotta, all'amore e all'impegno, rivivono alcune delle rivoluzioni che hanno agitato il secolo scorso: non solo quella pubblica, politica in senso corrente, ma anche quella privata, sessuale, altrettanto politica ma in un senso più profondo e, storicamente, ancora *in fieri*. Il programma accosta i canti di Eisler/Brecht pensati per un' *Arbeitermutter* (madre lavoratrice) ad alcuni estratti dal *Magnus Eroticus* del compositore greco Manos Hadjidakis, coraggiosa figura di intellettuale che negli anni '50 si dichiara pubblicamente omosessuale. Completano il programma una scelta da canti di Khrennikov – ricordato come il segretario dell'Unione dei Compositori Sovietici nel periodo in cui Ždanov si scaglia contro le influenze occidentalizzanti sulla musica sovietica, e di canzoni popolari di Prokofiev. (Riccardo Vaglini 2017)

ore 17 Auditorium Davide Liani

Sara Tozzato | Revolutio-onis

"Qual è l'istante esatto in cui nasce una rivoluzione?" Quando un angolo di società promulga il suo status di alta, non si sopraeleva perché in grado di acquisire una più ampia visuale e di oltrepassare i limiti dell'adesso. In *alta* è sottesa l'esclusione che fa la conta e genera un mulinello che nell'*adesso* si conficca, inabissandosi. In *alta* vi è la brama del successo di un ballo, un valzer narcotico che s'insinua nel respiro e dal quale si lascia condurre. *Rivoluzione* sono scarpe che percorrono l'opportunità e il vigore, che procedono verso una determinazione a passo lento e cadenzato. Una marcia che è danza e scandisce il tempo del tragitto, che accompagna la protesta, la guerra, la pace, la rivendicazione, la gioia, il canto di massa. Che sa essere solitaria e intima nel disegno di un mantra circolare e avvolgente. *Rivoluzione* rincorre e ripercorre ragioni perdute o rinnovate nell'utopia della comunione, mentre in alta vi è l'ambizione di accomodarsi, culo in faccia, sulla più ampia porzione di folla, assettandosi con voluttà. A Irène Némirovsky che si chiede "Qual è l'istante esatto in cui nasce una rivoluzione?" rispondiamo: beh, quando finisce un valzer. (Sara Tozzato 2017)

ore 18 Auditorium Davide Liani

Ensemble di Camino | Memento Park

Il Memento Park o Parco delle statue (Szobor Park), vasto museo all'aperto di Budapest che raccoglie tutte le vecchie statue erette nella capitale ungherese alla gloria del comunismo, può essere considerato come uno dei luoghi emblematici della cosiddetta *estalgia*. Non senza una certa ironia, un concerto intitolato a quel parco può così essere visto come una passeggiata in ascolto delle diverse interpretazioni che i giovani compositori di oggi danno della Rivoluzione, della sua persistenza almeno sul piano dell'utopia e dell'ideale e della sua problematicità. L'avanguardia in arte e in musica ha significato soprattutto estendere al dominio dello spirito una metafora bellica che contempla il rigore

morale prima ancora che estetico e l'azzeramento linguistico dal quale ripartire ogni volta. Cento anni dopo, compositori italiani e australiani, dunque letteralmente *agli antipodi*, si interrogano non tanto su un fatto storico, quanto sul significato del proprio agire nel mondo attraverso la creazione musicale. (Riccardo Vaglini 2017)

ore 19,30 Teatro Comunale

Ensemble L'arsenale | Materiale suono

L'Ensemble L'arsenale torna a Camino al Tagliamento dopo alcuni anni di assenza. Nel frattempo il gruppo, sempre diretto dal compositore Filippo Perocco, ha mutato radicalmente fisionomia,accogliendo strumenti come la fisarmonica, il saxofono, i campionatori e l'elettronica, e si è via via inventato un *sound* corposo e materico dove spicca l'intensa e precisa ricerca sul timbro, il suono e il rumore. Innegabile la radice marxiana del predominio del materiale sulla forma, e il concerto lo dimostra appieno, attraverso un percorso variegato nei risultati ma sempre unitario e coerente. Tra i brani in programma, oltre a una delle ultime tappe della ricerca dello stesso Perocco sulle possibilità estetiche del *detrito*, un brano commissionato all'australiano Thomas Reiner basato sull'autobiografia della rivoluzionaria e femminista sovietica Aleksandra Kollontaj, oltre a brani di giovani compositori post-sovietici e dell'Europa dell'Est. (Riccardo Vaglini 2017)

Domenica 29 Ottobre

ore 11 Auditorium Davide Liani

Corale Caminese | Wittenberg 1517-2017

Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero rendeva nota la *Discussione sulla dichiarazione del potere delle indulgenze*, conosciuta anche come *Le 95 Tesi*. L'affissione di questo elenco alla porta della chiesa del castello di Wittemberg, gesto che per Lutero non rappresentava ancora una rottura definitiva con la Chiesa romana – e in vista di una pubblica assemblea in cui l'autore avrebbe difeso e provato le proprie affermazioni – può essere considerata per convenzione storica l'inizio della Riforma protestante, il movimento religioso, politico-culturale e largamente rivoluzionario che produsse nel sedicesimo secolo la frattura della cristianità, mettendo in crisi il concetto stesso di Europa ma dando anche avvio al lungo processo di innovazione e di messa in dubbio che in estrema sintesi coincide con lo stesso concetto di *modernità*. Il festival di quest'anno desidera ricordare il ruolo cruciale svolto dal vescovo agostiniano nell'educazione e creazione musicale attraverso un concerto comprendente repertorio storico a alcune prime assolute. La musica, considerata da Martin Lutero "dono sublime di Dio, simile alla teologia" diventa da subito centrale nella liturgia riformata. Il corale, su testo tradotto nella lingua corrente, diviene pura espressione del protestantesimo e perfetto strumento per coinvolgere il popolo in modo personale alla liturgia.
Nell'occasione della ricorrenza dei cinquecento anni dall'affissione delle 95 Tesi, sette compositori (italiani, greci, americani) sono stati chiamati a rileggere e reinterpretare il corale luterano *Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ* (Ti invoco, Signore Gesù Cristo). Il concerto vedrà l'alternarsi di brani del sedicesimo e diciassettesimo secolo, anch'essi ispirati dallo stesso corale, con i nuovi lavori composti per l'occasione. (Letizia Michielon, Francesco Zorzini 2017)

ore 16 Auditorium Davide Liani

Camilla Colaprete | Intorno al nuovo cinema sovietico

Il cinema russo d'avanguardia è quel periodo della storia del cinema russo che ebbe luogo nell'epoca del muto, tra il 1918 e la fine degli anni venti, comprendendo anche alcuni maestri indiscussi dell'arte cinematografica, quali Sergej Ejzenštejn e Dziga Vertov. La Russia prese i passi dal cinema futurista italiano, con un vero e proprio movimento futurista nazionale. Per i russi però il cinema non fu solo uno strumento per incarnare i "meravigliosi capricci" della modernità (come scriveva Marinetti), ma fu soprattutto l'incarnazione dei nuovi ideali rivoluzionari di libertà, modernità e rinnovamento. A differenza degli italiani, i futuristi russi non volevano estetizzare la vita, ma si proponevano di rinnovare sia l'arte sia la vita, creando un'arte nuova per un mondo nuovo: il mondo della rivoluzione socialista. (Wikipedia)

a seguire, Auditorium Davide Liani

Sergej Ejzenštejn | Ottobre

Ottobre è un film del 1928 diretto da Sergej Ejzenštejn. Il film fu commissionato, con mezzi larghissimi e totale autonomia, dal governo sovietico per la commemorazione del decimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Protagonista assoluta dell'opera è la massa di operai, soldati e cittadini che furono chiamati a interpretare se stessi nelle giornate vissute in prima persona. Il film fu girato quasi interamente a Leningrado e qui proiettato il 20 gennaio 1928: 7 rulli, 2220 metri (ma il metraggio originale era di 3800). La critica più legata al regime accusò il regista di eccessivo sperimentalismo ed estetismo, tanto che Ejzenštejn fu costretto a eliminare dalla versione definitiva dell'opera i protagonisti della cosiddetta opposizione di sinistra, Trotsky e Zinov'ev, in quei mesi caduti in disgrazia per essersi opposti a Stalin. (Wikipedia)

ore 18,30 Teatro Comunale

Marco Marinoni | Non consumiamo Marx

Il concerto raccoglie sei brani di musica elettroacustica acusmatica che coprono un'arcata di quasi cinque decenni, dal 1969 al 2017: accanto a due pezzi storici di Luigi Nono, i lavori di Sergio Lanza e Marco Lenzi composti tra gli anni Novanta e il primo decennio del nuovo millennio, il mio brano *Siamo sporchi di guerra*, recentemente presentato al 13th International Symposium on Computer Music Multidisciplinary Research (CMMR) di Oporto, qui in prima esecuzione italiana, e un lavoro commissionato al giovane compositore Sergio Missaglia.

Für Paul Dessau fu composto in occasione dell'ottantesimo compleanno di Paul Dessau e venne eseguito in prima il 15 dicembre 1974 a Berlino Est nell'ambito di una manifestazione in onore del compositore della RDT. Il materiale di partenza è costituito da brani tratti dai discorsi pubblici di Lenin, Lumumba, Che Guevara e Castro, oltre a due frasi in tedesco che potrebbero essere di Ernst Thälmann. Questi documenti storici sono intrecciati a frammenti di composizioni di Nono: suoni orchestrali e vocali da *Il canto sospeso*, rumori di folla in manifestazioni e discorsi diffusi al megafono contro la Biennale veneziana del 1968, altri suoni da *Non consumiamo Marx*, nonché suoni vocali e di pianoforte da *Como una ola de fuerza y luz*. Nella versione sterofonica presentata oggi i materiali sono montati in modo che sul canale sinistro risuonino le voci di Lenin e Che Guevara, sul destro quelle di Lumumba, Castro e dell'oratore tedesco, mentre i frammenti di lavori di Nono sono suddivisi tra entrambi i canali. Questa ripartizione favorisce la comprensione della parola parlata, che peraltro al tempo stesso in molti punti viene anche resa inintelligibile dall'elaborazione musicale – aperture e chiusure in dissolvenza e stratificazione sincrona dei diversi materiali. Qui, come in molte opere di Nono, il linguaggio è portatore non soltanto di significato, ma anche di suono ed emozione.

Siamo sporchi di guerra utilizza come materiale sonoro di partenza il testo del *Prometeo* di Goethe nella lettura di Oskar Werner, che qui ho voluto omaggiare in un cortocircuito creativo tra letteratura, musica e arti performative, e si ispira alla poesia *Dialogo* di Salvatore Quasimodo, inclusa in *La vita non è sogno*. Mai come oggi le parole di Quasimodo ("ma il nostro tempo è stato furia e sangue", "I vivi hanno perduto per sempre la strada dei morti e stanno in disparte. Questo silenzio è ora più tremendo di quello che divide la tua riva", "Euridice è viva. Euridice! Euridice! E tu sporco ancora di guerra, Orfeo, come il tuo cavallo, senza la sferza, alza il capo, non trema più la terra: urla d'amore, vinci, se vuoi, il mondo") si sono rivelate profeticamente capaci di evocare la caduta nell'abisso dell'odio e del pregiudizio che stiamo vivendo. E la musica d'arte – come qualsiasi altra forma di pensiero, arte, ricerca, consapevolezza – deve farsi portatrice di un messaggio di resistenza e rinascita dalla barbarie.

Nel 2004 la Cooperativa 'Blu Cammello' di Livorno, un'associazione di artisti che operano nelle strutture psichiatriche, commissionò a vari musicisti della zona un pezzo che sarebbe stato poi inserito l'anno successivo in un CD antologico. Unico vincolo compositivo, l'uso del pianoforte del Centro Psichiatrico 'Basaglia' di Livorno: un pianoforte sfatto, per così dire *pre-preparato* dall'abuso e dal tempo e dotato quindi, proprio in quanto tale, di sonorità imprevedibili e molto affascinanti. Marco Lenzi ha quindi registrato una collezione di suoni prodotti da quel pianoforte (suoni singoli, aggregati, arpeggi, compresi i cigolii del pedale e gli scricchiolii della cassa) che furono poi rielaborati al computer, ricomposti in una sorta di collage sonoro e infine sovrapposti a tutto il famoso discorso di Lenin "Che cos'è il potere sovietico" del 1919. Una sorta di *elegia sovietica*, insomma, un lamento – tardivo – per il tragico destino subito dall'URSS.

14 Bandiere rosse nasce come studio sulle metamorfosi, sulla carica ipnotica e sulle lotte per l'appropriazione dei simboli, del linguaggio e delle mitologie che hanno avuto teatro all'interno della Rivoluzione russa. Per Sergio Missaglia nessun elemento simbolico ha caratterizzato la Rivoluzione in maniera tanto pregnante quanto la bandiera rossa, oggetto di un'aspra diatriba tra i bolscevichi e gli altri partiti socialisti, che si ritenevano i legittimi proprietari di quel colore e della tradizione ad esso legata. Il titolo del brano nasce da un aneddoto riportato in un saggio storiografico da Boris Kolonickij che, chiedendo a un bambino il significato delle quattordici bandiere rosse che aveva disegnato su un foglio, ottenne come risposta che stava *disegnando la rivoluzione*. Il materiale utilizzato incude la registrazione della frase di Lenin, ancora oggi attuale: "Cos'è il potere sovietico? Cos'è l'essenza di questo nuovo potere, che le persone nella maggior parte dei Paesi ancora non vogliono o non possono capire?". Partendo da queste parole, Missaglia ha poi creato quattordici diverse elaborazioni di questo materiale, stratificate, sostituite e modulate nel tempo per rappresentare le lotte per l'appropriazione dei simboli e della loro valenza storica.

Voci dei vinti è il risultato della fusione di due pezzi precedentemente composti da Sergio Lanza, operata partendo dalla loro realtà acustica cristallizzata nella registrazione dei concerti. Realizzato per la VII edizione del Festival de Proyectos Sonoros Zeppelin 2004 *El sonido dell'otro/la razón dell'otro* di Barcellona, il brano fonde innanzitutto due contenuti espressivi affini e accostabili: *Lamento per un amico*, per trio d'archi, scritto nel 1993 per la morte di una persona cara al compositore, e *Voci per Nagasaki*, per basso, gong e nastro (su cui è sovraincisa la voce più volte), presentato nello spazio *il Milione* a Nagasaki nel 1995, per la commemorazione delle vittime della bomba atomica. I testi sono tratti dall'Hölderlin dell'*Hyperions Schicksalslied* e di *Der Friede*, e alcuni versi dai *Persiani* di Eschilo. Sono voci di dolore per la morte, per la guerra, insensate entrambe.

Chiude il concerto *Non consumiamo Marx* che utilizza materiali di strada, ossia registrazioni dal vivo delle lotte di contestazione, di suoni, canti, urla, vocii, equivalenti sonori di *gesti* rivoluzionari, elaborati in studio e frammisti, nel montaggio magmatico dei gruppi, a campioni di *musica* nell'accezione convenzionale del termine. L'ascoltatore è trascinato nel vivo della mischia, aggredito dal marasma fonico che a ondate discontinue si rovescia nello spazio acustico in modi sempre cangianti, con impressionante torrenzialità. I grumi fonici, l'impatto delle diverse sorgenti sonore, la loro accumulazione parossistica, i parlati individuali che solcano il mareggiare dello sfondo materico con apodittiche affermazioni ideologiche e umane, le improvvise insorgenze *musicali*: tutti elementi che non sono affatto assaporati in sé, come blocchi indipendenti, ma cementati l'uno nell'altro con una tecnica di montaggio di tipo filmico. (Marco Marinoni 2017)

1. Auditorium Davide Liani, piazza san Valentino 12
2. Teatro Comunale, via Chiesa 6
3. Sala Esposizioni di Casa Liani, via Chiesa
4. BCC di Basiliano, via Roma 6
5. Fienile di Corte Danussi, via Tagliamento 27

Kairòs Arte & Spettacolo

L'Associazione Culturale Musicale Kairòs nasce nel 2005 a Camino al Tagliamento con l' intento di incrementare e promuovere l'attività musicale e culturale. Particolarmente attenta all'aspetto didattico, l'associazione organizza ogni estate i *master classes* residenziali di alto perfezionamento musicale con i nomi più importanti della recente didattica musicale: Giorgio Lovato per il pianoforte, Edoardo Cazzaniga per la direzione corale, Beppino Delle Vedove per l'organo e l'improvvisazione, Riccardo Vaglini per la composizione e ancora Sherman Lowe, il soprano Francesca Scaini, Stefan Schreiber e Daniela Cenedese per il canto lirico e interpretazione scenica di un ruolo. Le attività culturali promosse da Kairòs hanno come primo obiettivo la valorizzazione dei giovani talenti: a tale scopo ha organizzato sia i concerti dedicati ai giovani violoncellisti e violinisti vincitori del concorso *Alfredo e Vanda Marcosig* di Gorizia sia il tradizionale concerto del primo novembre, presso il Teatro Comunale di Camino al Tagliamento, dedicato ai neo-diplomati del conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. In collaborazione con l'Associazione Altoliventina *XX Secolo* gestisce e promuove l'attività dell'orchestra *I Solisti in Villa*, già molto attiva in regione e in tutto il territorio nazionale. Recentissimo è il successo nella produzione e realizzazione dell'opera *Attila* di Giuseppe Verdi andato in scena ad Aquileia nei luoghi del libretto. Dal 2012 sia il *Master class* in composizione che il festival Camino Contro Corrente ricevono la *Media Partnership* di Radio Capodistria e TV Capodistria.

Associazione Culturale Kairòs Arte & Spettacolo
piazza San Valentino 12
I-33030 Camino al Tagliamento (UD)
associazioneculturalekairos.wordpress.com
kairosassocamino@libero.it
340.8943366

direzione artistica Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini
redazione libretto Riccardo Vaglini
foto di copertina Claudio Bravin
organizzazione e ufficio stampa Stefania Cerutti per Kairòs Arte & Spettacolo

Arrivare a Camino al Tagliamento

in aereo:

Aeroporto Friuli Venezia Giulia, Ronchi dei Legionari (GO): l'aeroporto è collegato direttamente all'autostrada A4 Trieste-Venezia, uscita Redipuglia, aeroporto.fvg.it

Aeroporto Marco Polo, viale Galileo Galilei 30/1, Tessera-Venezia, +39.041.2606111, veniceairport.it

in automobile:

autostrada A4 Trieste-Venezia, uscita Latisana: dal casello proseguire in direzione Codroipo fino a Varmo, poi in direzione Camino al Tagliamento

in treno: stazione di Codroipo, trenitalia.it

in autobus: SAF Autoservizi F.V.G. SpA, saf.ud.it

in taxi: Paolo Tondo, Codroipo, 335.6248399

Luoghi del festival a Camino

Auditorium Davide Liani, piazza san Valentino 12

BCC di Basiliano, via Roma 6

Fienile di Corte Danussi, Camino, via Tagliamento 27

Sala Esposizioni di Casa Liani, via Chiesa (di fronte al Teatro Comunale)

Teatro Comunale, via Chiesa 6

Edizioni

Il repertorio musicale è in gran parte reperibile online presso l'editore ArsPublica: arspublica.it; info@arspublica.it

Mercatino

Durante tutta la manifestazione verranno messi in vendita, quando disponibili e a prezzo speciale, libri, partiture, dischi e video di autori e interpreti coinvolti.

Ringraziamenti

a Erato Alakiozidou di Be Artive di Salonicco, Luisa Antoni, allo staff di Ars Publica edizioni, a Nicoletta Bencini, "Bepo", Elisa Bertaglia, Stefano Bindi, Claudio Bravin, Filippo Bresolin, Flavia Bucciero di Movimentoinactor Teatrodanza di Pisa, Maura Capuzzo, Francesca Cescon, Stefania Cerutti, al Collettivo Rituale, alla Corale Caminese, alla Compagnia The Lesquers, a Camilla Colaprete e Alberto Gabrielli del Cinema Arsenale di Pisa, a Margherita Crisetig, al Duo Alterno, all'Ensemble di Camino, a Fabio Grasso, Stathis Gyftakis, Alexandros Kostas-Tousias, Sergio Lanza, Marco Lenzi, Diambra Mariani, John McCaughey, Mariagrazia Marcon, Marco Marinoni, Valentina Merzi, Letizia Michielon di Agimus Venezia, Paolo Notargiacomo, a Filippo Perocco e all'Ensemble L'arsenale, a Alessandro Piputto, Thomas Reiner della Monash University di Melbourne, Gianantonio Rossi, Francesca Scaini, Fabiola Tilatti, Sara Tozzato, Cristina Vaglini, Silvana Vassilli, Gisbert Watty, Carlo Zorzini, Ennio Zorzini e a tutti gli spettatori, i musicisti, gli artisti e i relatori (anche quelli non comunisti) coinvolti nella riuscita di Camino Contro Corrente 2017.

Arrivederci al prossimo Camino Contro Corrente

Animal Circus

che si svolgerà a Camino al Tagliamento
da giovedì 1 a domenica 4 novembre 2018

EVENTI ORGANIZZATI DA

KAIROS ARTE & SPETTACOLO

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Camino al Tagliamento

CON LA COLLABORAZIONE DI

Corale Caminese

Cinema Arsenale - Pisa

E DEI PARTNER

A.Gi.Mus - Venezia

Associazione Davide Liani - Camino al Tagliamento

Compagnia Massimo Verdastro - Roma

ArsPublica edizioni - Camino al Tagliamento

Con.Cor.D.A. - Siena

Conservatorio di Musica Giacomo Puccini - La Spezia

Ensemble L'arsenale - Treviso

Astra Chamber Music Society - Melbourne

Sir Zelman Cowen School of Music
Monash University - Melbourne

Be Artive - Salonicco

CON IL SUPPORTO DI

Vini Ferrin - Camino al Tagliamento

Da Bepo - Camino al Tagliamento